



**FARE IMPRESA IN AFRICA:
38 STARTUP E PMI AFRICANE SOSTENUTE DALL'ACCELERATORE PROMOSSO
DALL'UNIVERSITÀ CATTOLICA CON E4IMPACT FOUNDATION**

RASSEGNA STAMPA

Ultimo aggiornamento: 25 maggio 2022

AGENZIE DI STAMPA

Italia-Africa: 38 startup africane nel programma 'E4Impact' Parte nuova fase dell'acceleratore dell'Università Cattolica

(ANSA) - MILANO, 23 MAG - Quasi quaranta startup e Pmi africane entrano nel programma di accelerazione della Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics), di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della Fondazione a Nairobi, in Kenya. Si tratta nel dettaglio di 26 nuove startup accelerate, appartenenti principalmente ai settori dell'agri processing - ossia la lavorazione e trasformazione di prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento o dalla pesca - della sostenibilità e del manufacturing. Ci sono poi 12 startup incubate, che operano invece in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta. Lanciato nel 2018, il programma "E4Impact Accelerator" ha già supportato 40 startup e, recentemente, è diventato centro di eccellenza per l'impresa in Kenya grazie al finanziamento da 2,7 milioni di euro concesso dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per sostenere l'imprenditorialità in Africa. Il programma, della durata di un anno, punta a favorire lo sviluppo di startup e Pmi locali attraverso attività di formazione personalizzate, sostegno nell'accesso ai mercati e networking per facilitare l'incontro delle imprese con investitori africani e internazionali e aziende italiane. "Il supporto all'imprenditoria, in particolare in un territorio complesso come quello africano - spiega Mario Molteni, Ceo di E4Impact e Delegato del Rettore ai Rapporti con le Imprese dell'Università Cattolica - è ancor più importante soprattutto in un momento come questo, dove alle difficoltà generate dalla diffusione della pandemia sono seguite quelle determinate dall'avvio del conflitto in Ucraina che, come ha rilevato un recente studio della Banca Mondiale, si aggiunge ai fattori che frenano la ripresa, oltre all'inasprimento delle condizioni finanziarie globali e la contrazione dei flussi di capitali esteri alla regione". (ANSA).

Startup, 38 nuove imprese africane sostenute da E4impact e Cattolica

Programma di un anno, training, uffici a Nairobi e accesso a Italia

Milano, 23 mag. (askanews) - Sono 38 le nuove startup africane che entrano nel circuito della Fondazione E4impact. Ventisei sono quelle accelerate e 12 le incubate grazie a E4impact Accelerator, il programma implementato dalla Fondazione per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Le startup accelerate sono attive in settori come l'agri processing, la sostenibilità e il manufacturing; le 12 imprese incubate operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta. E4impact Accelerator è stato lanciato nel 2018 dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con la Fondazione E4impact con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di startup e Pmi locali attraverso attività di formazione personalizzate, sostegno nell'accesso ai mercati e networking per facilitare l'incontro delle imprese con investitori africani e internazionali e aziende italiane. Si tratta di un programma di un anno per supportare le startup favorendo l'attività di training, partnership con imprese italiane, accesso ai mercati italiani, presenza nei social media, uffici a Nairobi, servizi professionali, seed grants e supporto nel fundraising. Finora E4impact Accelerator ha lavorato con 40 imprese attive in diversi settori, privilegiando ovviamente quelle che operano negli ambiti che meglio potrebbero favorire l'incontro tra esigenze locali ed eccellenze italiane, in particolare l'agri-food, il settore dell'edilizia e delle costruzioni e i business green e sostenibili. L'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo ha finanziato il progetto con 2,7 milioni per sostenere l'imprenditorialità in Africa. "Siamo felici di poter continuare a supportare la nascita e la crescita di startup e imprese in Africa", ha detto Mario Molteni, ceo di E4impact e delegato del Rettore ai rapporti con le imprese della Cattolica. "Grazie al nostro lavoro e con il sostegno dei nostri partner vogliamo dare il nostro contributo per invertire questo trend e consentire ai nostri partner di poter continuare a crescere, creare lavoro e generare valore", ha concluso.

IMPRESE: 38 STARTUP E PMI AFRICANE SOSTENUTE DA E4IMPACT ACCELERATOR =

Roma, 23 mag. (Adnkronos) - Ventisei nuove startup accelerate e 12 incubate grazie a E4IMPACT Accelerator, il programma implementato dalla Fondazione E4IMPACT per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics), di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della Fondazione a Nairobi, in Kenya. I principali settori in cui operano le 26 imprese accelerate sono quello dell'agri processing - ossia la lavorazione e trasformazione di prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento o dalla pesca - della sostenibilità e del manufacturing. A seguire il Tech e quelle attive nel fashion&design e nella pelletteria. Le 12 startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta. E4IMPACT Accelerator è stato lanciato nel 2018 dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con la Fondazione E4IMPACT - impegnata nella promozione di programmi di imprenditoria a forte impatto sociale in Africa - grazie al contributo di Aics, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di startup e Pmi locali attraverso attività di formazione personalizzate, sostegno nell'accesso ai mercati e networking per facilitare l'incontro delle imprese con investitori africani e internazionali e aziende italiane. Nel dettaglio, si tratta di un programma della durata di un anno che mira a supportare le startup favorendo l'attività di training, partnership con imprese italiane, accesso ai mercati italiani, presenza nei social media, uffici a Nairobi, servizi professionali (legali, contabilità, ecc.), seed grants e supporto nel fund-raising. (segue) (Mcc/Adnkronos)

IMPRESE: 38 STARTUP E PMI AFRICANE SOSTENUTE DA E4IMPACT ACCELERATOR (2) =

(Adnkronos) - Finora E4IMPACT Accelerator ha lavorato con 40 imprese attive in diversi settori, privilegiando ovviamente quelle che operano negli ambiti che meglio potrebbero favorire l'incontro tra esigenze locali ed eccellenze italiane, in particolare l'agri-food, il settore dell'edilizia e delle costruzioni e i business green e sostenibili. Recentemente, il programma è diventato centro di eccellenza per l'impresa in Kenya grazie al finanziamento da 2,7 milioni di euro concesso dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per sostenere l'imprenditorialità in Africa. "Siamo felici di poter continuare a supportare la nascita e la crescita di startup e imprese in Africa", racconta Mario Molteni, ceo di E4IMPACT e Delegato del Rettore ai Rapporti con le Imprese dell'Università Cattolica. Il supporto all'imprenditoria, in particolare in un territorio complesso come quello africano, è ancor più importante soprattutto in un momento come questo, dove alle difficoltà generate dalla diffusione della pandemia sono seguite quelle determinate dall'avvio del conflitto in Ucraina che, come ha rilevato un recente studio della Banca Mondiale, si aggiunge ai fattori che frenano la ripresa, come l'aumento dei prezzi delle materie prime, dei beni di prima necessità e dei combustibili, oltre all'inasprimento delle condizioni finanziarie globali e la contrazione dei flussi di capitali esteri alla regione. Grazie al nostro lavoro e con il sostegno dei nostri partner, prosegue Molteni, vogliamo dare il nostro contributo per invertire questo trend e consentire ai nostri partner di poter continuare a crescere, creare lavoro e generare valore". (Mcc/Adnkronos)

E4Impact Foundation: sostiene 38 startup e Pmi africane

MILANO (MF-DJ)--26 nuove startup accelerate e 12 incubate grazie a E4Impact Accelerator, il programma implementato dalla Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della Fondazione a Nairobi, in Kenya. I principali settori in cui operano le 26 imprese accelerate, spiega una nota, sono quello dell'agri processing - ossia la lavorazione e trasformazione di prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento o dalla pesca - della sostenibilità e del manufacturing. A seguire il Tech e quelle attive nel fashion&design e nella pelletteria. Le 12 startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta. [com/lab](https://www.com/lab)
MF-DJ NEWS

QUOTIDIANI

Imprese & Territori

Da Fondazione Marche un acceleratore per start up

Incubatori

L'iniziativa ha già raccolto dieci milioni per il lancio di tre piani d'investimento

Un progetto per lo sviluppo di spin-ogg universitari in tutto il Centro Italia

Michele Romano

Ricercare, selezionare e investire in startup a forte contenuto innovativo e con un solido potenziale di mercato, supportandole attraverso investimenti in capitale e programmi di accelerazione che includono relazioni con aziende corporate, centri di ricerca e network internazionali. L'ultima iniziativa di Mario Pesaresi, presidente di Fondazione Marche, è perfettamente in linea con la storia dell'ente: investire nella capacità di innovare di quanti hanno idee e capacità imprenditoriali e in team di giovani talenti, mobilitare capitali per far crescere iniziative imprenditoriali per il Paese, con una particolare attenzione alle Marche.

AC75SA ha già aggregato capitali per oltre 10 milioni di euro provenienti da Fondazione Marche e Fondazione Cariverona per il lancio di tre programmi d'investimento: il primo, frutto del co-investimento con CDP Venture Capital, è Next Age il programma dedicato alla Silver Economy che accelererà 10 startup all'anno nei prossimi 3 anni.

Next Age farà crescere le imprese

emergenti che rispondono alle esigenze della popolazione sopra ai 65 anni e al miglioramento della loro qualità di vita: una sfida sempre più pressante nel mondo e in particolare nel nostro Paese.

«Il modello che abbiamo in mente - spiega il presidente della Fondazione Marche - ha l'obiettivo di accelerare startup attraverso il migliore sviluppo della loro offerta per arrivare al successo sul mercato». Sono stati previsti tre round d'investimento per le startup in grado di generare impatti rilevanti per il mondo degli anziani in settori quali salute e benessere, ambiente e contesti di vita, tempo libero, fi-

nanza e assicurazioni.

Il programma - che fa parte della Rete Nazionale Acceleratori di CDP - ha già messo in campo 8 milioni di euro per investimenti nelle startup accelerate e una solida rete di partnership, sia in ambito finanziario con il main partner Intesa Sanpaolo, «primario attore a sostegno dell'ecosistema italiano dell'innovazione e delle startup», sia in ambito scientifico con l'Istituto Nazionale Ricovero e Cura Anziani (Inrca), l'università Politecnica delle Marche e gli inglesi del National Innovation Center for Aging (Nika), oltre alla collaborazione operativa con SOSEV, il venture capital sino americano che gestirà l'accelerazione e porterà ad Ancona un team di esperti internazionali. La call for application - che si chiuderà il prossimo 31 maggio - sta già riscuotendo un successo oltre alle attese: sia nei numeri - sono state oltre 100 le candidature pervenute finora - che nella diffusione, con oltre il 50% delle startup provenienti da Europa e resto del mondo.

Gli altri due programmi di AC75SA prevedono il matching tra startup e business angels e la costituzione e sviluppo di spin-off universitari ad alto potenziale delle regioni del Centro Italia, con la previsione per entrambi di ulteriori investimenti per i round successivi.

«Prevediamo che l'azione di AC75SA Startup Accelerator sarà in grado di orientamento al mercato della ricerca locale e nazionale - sottolinea Pesaresi - anche grazie alla stretta collaborazione con i programmi del Pnr sia in ambito territoriale che sul settore della longevità».

SOLIDARIETÀ

Africa, sostegni a nuove imprese

Ventisei nuove startup accelerate e 12 incubate grazie a E4Impact Accelerator, il programma implementato dalla Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics), di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della Fondazione a Nairobi, in Kenya. Le 12 startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta.

Torino rilancia il progetto di una Borsa per aziende attente all'impatto sociale

Sostenibilità

Il Social Stock Exchange come un mercato regolato Otto le società già coinvolte

Filomena Greco

Torino rilancia sul progetto di una Borsa dedicata all'impatto sociale e lo fa durante la due giorni del Leadership Meeting del GSG, in corso alle Ogr, che ha riunito una cinquantina di paesi alle per promuovere la finanza ad impatto nel mondo. Il Global Steering Group for Impact Investment (GSG), presieduto da Ronald Cohen, ospite dell'evento, è un movimento indipendente nato nel 2015 che riunisce i protagonisti dell'ecosistema, dalla finanza all'imprenditoria sociale, passando per filantropia e settore pubblico.

«Il progetto del Torino Social Stock Exchange nasce dall'iniziativa una serie di soggetti promotori, a cominciare dal sistema camerale e dal Comune grazie all'esperienza di Torino Social Impact - racconta Elisa Rosso - con l'obiettivo ambizioso di arrivare a creare un vero e proprio segmento di mercato finanziario, dunque un mercato regolato rivolto alle imprese che si qualificano come imprese ad impatto». La sperimentazione è in corso e sono otto le società che partecipano ad una sorta di "quotazione simulata", in un percorso analogo a quello definito

per l'ammissione a segmenti di mercato esistenti come l'ex Alim, ma «con un focus sulla misurazione dell'impatto sociale relativo alla vita delle aziende» spiega Rosso. I primi risultati arriveranno in autunno dopo un'analisi realizzata sulle performance delle aziende e sull'incrocio di domanda e offerta di capitali orientati all'impatto. Il passo successivo sarà quello di trasformare la sperimentazione in un modello di riferimento per un segmento di mercato a cui le società potranno quotarsi in base a criteri e misurazione dell'impatto gestita da enti terzi e indipendenti.

Torino dunque fa tesoro della sua tradizione e sull'attenzione verso l'innovazione sociale, con

Elisa Rosso: «L'obiettivo è arrivare a un percorso analogo a quello definito per l'ex Alim»

attori importanti come Compagnia di Sanpaolo, Fondazione CRT e Fondazione Cottino, accanto all'esperienza di Torino Social Impact, con un forte radicamento e forte fattori abilitanti come la tecnologia, per posizionarsi in Italia e in Europa come un punto di riferimento in una fase di transizione in cui l'imprenditorialità a impatto sociale assume una importanza crescente. Torino Social Stock Exchange Project vuole intercettare quella sensibilità e quei capitali finanziari che cercano aziende e progetti capaci di generare impatto sociale.

Confindustria e Finpiemonte, nuovo accordo per tre anni

Sostegni alle imprese

Gay: «Una importante opportunità per crescere» Vietti: «Molte le risorse»

A dodici anni dalla prima convenzione, Finpiemonte e Confindustria Piemonte hanno siglato a Torino un nuovo accordo triennale. L'obiettivo è sostenere lo sviluppo delle imprese sul territorio. Tre gli ambiti dell'accordo: misure regionali; strumenti nazionali e comunitari; progetti e attività di animazione economica.

«Nel contesto attuale in cui ci sono moltissime risorse a disposizione, dal Pnr e dai fondi strutturali, il confronto tra le istituzioni e gli operatori economici è fondamentale per garantire che tali risorse siano ben indirizzate e che rispondano ad una strategia di sviluppo di medio - lungo periodo - dichiara Michele Vietti, presidente di Finpiemonte - Il protocollo con Confindustria consentirà di attivare un'efficace sinergia tra il pubblico e il privato per promuovere, nel rispetto delle reciproche prerogative, lo sviluppo di progetti sostenibili, in grado di assicurare il futuro del territorio. «Il rinnovo e l'aggiornamento del protocollo con Finpiemonte è una opportunità concreta per le imprese piemontesi, che in questi anni difficili hanno continuato a garantire sviluppo e occupazione» ha dichiarato Marco Gay, presidente di Confindustria Piemonte.



MECFOR DEBUTTA A PARMA
Aprire oggi a Parma la prima edizione di Mecfor, evento dedicato alla meccanica e alla subfornitura, organizzato da Fiere di Parma e Ceu-Centro

Esposizioni Uciim. Il format è duplice: Mecfor Forum, programma di sei convegni settore, oltre alla esposizione di macchine e lavorazioni meccaniche con 150 aziende



L'istinto sceglie,
la ragione conferma.

SCEGLI LA QUALITÀ, GARANTISCE CITIZEN.

- Cassa e bracciale in acciaio
- Ghiera in alluminio
- Chiusura di sicurezza
- Impermeabile 100 mt.

WWW.VAGARY.IT | Acquista Vagary Aqua39 nei migliori negozi della tua città: beneficiare dei consigli e dell'assistenza di un professionista scelto per te da Citizen.

VAGARY DIVER OGGI A 59 EURO!

VAGARY
by CITIZEN

SOLIDARIETÀ

Africa, sostegni a nuove imprese

Ventisei nuove startup accelerate e 12 incubate grazie a E4Impact Accelerator, il programma implementato dalla Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics), di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della Fondazione a Nairobi, in Kenya. Le 12 startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B SaaS, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta.

Astm (Gavio) consolida il primato in Brasile

Astm (gruppo Gavio) si aggiudica una nuova concessione in Brasile e consolida la propria leadership delle concessionarie autostradali. Tramite la controllata brasiliana EcoRodovias ha vinto la gara per la gestione del sistema autostradale federale da Rio de Janeiro (Stato di Rio de Janeiro) a Governador Valadares (Stato di Minas Gerais) con un'estensione di 727 km.

Antitrust contro Vodafone, Fastweb, Wind3 e Telecom

(c.vol.) Un procedimento per pratica commerciale scorretta è stato avviato dall'Antitrust contro Vodafone, Fastweb, Wind3 e Telecom: avrebbero emesso fatture anche dopo la cessazione del rapporto con consumatori e microimprese, «anche ostacolando la chiusura del rapporto».

Moda, ripresa grazie all'export

(ri.que.) Smi, Sistema moda Italia, prevede di chiudere il 2021 con una crescita del tessile-abbigliamento del 18,4%, dopo una perdita nel



2020 del 20%. Il gap di fatturato sul 2019 non è del tutto colmato. Rispetto al 2016 mancano 7.800 addetti e 890 aziende. (Nella foto il presidente Smi Sergio Tamborini).

Consob: primi azionisti al 47,6%

La quota media del primo azionista degli emittenti italiani sfiora il 47,6%: lo rivela la Consob.

Esg, il vertice a Torino

Termina il 26 maggio *Torino social impact*, il vertice con 50 Paesi sulla finanza d'impatto.

Progetti green, Intesa con Came

Finanziamento di 15 milioni di Intesa Sanpaolo a Came per lo sviluppo sostenibile.

FII, Bertone nuovo ceo

L'assemblea ha nominato il consiglio del Fondo

Italiano d'Investimento sgr. Barbara Poggiali presidente, Davide Bertone ad e dir. generale.

Mondadori e la sostenibilità

Mondadori ha presentato il suo primo piano di sostenibilità. Focus su diversity, Esg e ambiente.

E4Impact per l'Africa

Sono 26 le startup africane accelerate e 12 le incubate grazie a E4Impact Accelerator, il programma implementato dalla Fondazione E4Impact per la Cattolica e finanziato dall'Aics.

Moncler, Ruffini al 23,87%

Dopo il conferimento di Sportswear Company in Moncler, l'ad Remo Ruffini è al 23,87%.

Giuristi d'impresa con Catalano

Il consiglio dell'associazione Giuristi d'Impresa ha confermato Giuseppe Catalano presidente.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN BREVE



Brescia

**Col patto per il Maniva
17 milioni al turismo**

Patto per il Mont e Maniva, nel Bresciano, 17 milioni in arrivo per interventi strutturali, dei quali più di 12 messi a disposizione della Regione. Obiettivo, sviluppo economico, ambientale, sociale e della mobilità del territorio montano anche in chiave turistica. «Parliamo di un'operazione strategica destinata a migliorare le vie d'accesso e l'accoglienza - dice l'assessore alla Montagna Massimo Sertori (foto) - soprattutto data la scadenza chiave del grande appuntamento olimpico del 2026 che potrebbe essere pure per questo comprensorio una leva importante di rilancio turistico».



Milano

**Giro d'Italia Csr 2022
A Lecco la tappa lombarda**

Più una fillera è oorta, più la sostenibilità diventa concreta. Le piccole e medie realtà locali «sono spesso le prime a dare valore alla qualità del lavoro, al rispetto dell'ambiente, al legame con il territorio». A loro è dedicata la nona tappa de Il Giro d'Italia della Csr 2022 (responsabilità sociale d'impresa), l'unica lombarda, in programma alla Camera di commercio di Lecco, domani. «I temi al centro sono il filo conduttore delle azioni intraprese dalla Camera negli ultimi anni per accompagnare le imprese nel percorso green», dice il presidente Marco Galimberti. L'appuntamento alle 10.



Milano

**Smart-working e aziende
Assolombarda: si da 8 su 10**

A Milano 8 aziende su 10 utilizzano lo smart-working anche nel 2022. Un'indagine di Assolombarda rivela i numeri del lavoro da remoto, che coinvolge il 22% dei dipendenti, il numero cresce tra le imprese di servizi, 91%, a fronte del 79 rilevato nell'industria e a Palazzo Marino, 90%, mentre nell'hinterland ci si ferma al 78%. «Negli ultimi due anni il nuovo modello organizzativo ha visto una forte accelerazione e oggi è entrato a far parte della cultura aziendale diffusa», dice Diego Andreis, vicepresidente con delega al welfare.

Milano

**Cattolica e E4Impact Foundation
Aiuto a 38 start-up africane**

Agri processing, sostenibilità e manifatturiero: 38 start-up africane sostenute dall'acceleratore della Cattolica e di E4Impact Foundation. Fra i principali settori in cui operano le imprese oltre a quello della lavorazione e trasformazione di prodotti dell'agricoltura, dell'allevamento o dalla pesca ci sono il tech, il fashion&design, la pelletteria, il fintech. Recentemente il programma è diventato centro di eccellenza per l'impresa in Kenya grazie al finanziamento da 2,7 milioni di euro dell'Agenda italiana per la cooperazione.

Tessabit, abiti da tre generazioni «Il digitale è la chiave del futuro»

La famiglia Molteni iniziò con un piccolo negozio di tessuti a Como, oggi ha 200 dipendenti

di **Anna Giorgi**
MILANO

La storia di «Tessabit», l'azienda che ha messo insieme tessuto e abiti, come racconta già il nome, inizia nel 1953 da Giulia e Paolo Molteni, marito e moglie, commercianti di tessuti di alta qualità, itineranti tra il comasco e la Brianza. Come succedeva nel dopoguerra, si andava casa per casa a vendere i prodotti, si guardava e si toccava la merce, prima di acquistarla. Poi, un giorno, l'idea dei Molteni di aprire un negozio, il primo, in via Milano a Como, e di cucire anche abiti su misura, servizio completo, insomma, linea uomo e poi donna. «L'idea venne a mio padre - racconta Gianpiero, figlio del fondatore della Tessabit - un sarto aveva acquistato tessuto, ma non aveva il denaro per pagarlo tutto, siccome era un sarto bravissimo, mio padre gli chiese di compensare il debito lavorando per noi. E così cominciammo a offrire anche i vestiti su misura da uomo e negli anni settanta da donna». Oggi Tessabit conta 200 dipendenti, fattura settanta milioni e ha una previsione di crescita del 25% entro la fine del 2022. In mezzo, fra l'inizio itinerante e il successo consolidato c'è la storia di tre generazioni Molteni: Paolo, Gianpiero e il figlio Andrea. I sacrifici del primo, il fiuto del secondo che ha saputo fare scouting e continua ancora a selezionare i talenti della moda e l'intuito di Andrea, l'ultima generazione, che ha puntato tutto sul digitale e ha vinto la scommessa. Oggi il "quartiere generale" di Tessabit è tra Como, Cernobbio e Bellagio e gli abiti sono ben conosciuti dalle cele-



Da sinistra Gianpiero Molteni, Patricia Urquiola che ha firmato una delle loro boutique e Andrea

Un risultato ottenuto puntando sui creativi giusti e sull'incontro con la piattaforma Farfotech

brities internazionali, quelle che frequentano il Lago di Como. La storia di Tessabit ha due svolte che ne hanno cambiato il corso. La prima è stata l'abilità di Gianpiero nel puntare sui creativi giusti. Come quando incontrò un giovanissimo e superpromettente Giorgio Armani che lavorava ancora per Cerruti. «L'incontro con Armani alla sua sfilata del 1978 - dice - è il preludio all'apertura, solo quattro anni più tardi, del primo negozio monomarca «Emporio Armani». «O come quando

incontrai - racconta ancora Gianpiero - Dolce e Gabbana, lavoravano ancora in un piccolo appartamento in zona Porta Vittoria. Ne intuì subito le potenzialità e acquistai le loro creazioni per i miei negozi».

La seconda svolta è stata quella operata dalla terza generazione, ed è una svolta digitale. Provvidenziale fu l'incontro con la piattaforma Farfotech. «La cosa più incredibile - racconta Andrea Molteni - è che nel 2009 pensavamo che lanciare l'e-commerce volesse dire semplicemente aggiungere una canale di vendita e invece ha portato a un cambiamento epocale che ha quadruplicato le vendite, poi si è rivelato determinante nel periodo della pandemia e ora, nella instabilità globale dei mercati fisici, resta il nostro punto di forza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dossier dell'associazione di categoria: 274 gallerie per 181mila dipendenti. Dopo il Covid si torna a crescere

Centri commerciali, la ripresa passa da Milano

«Qui il motore dello sviluppo»
Fra i nuovi progetti piazzale Loreto e l'area fra Mind e Cascina Merlata

MILANO

L'industria dei centri commerciali è in netta ripresa soprattutto in Lombardia e in particolare a Milano. «La regione è il motore di questo trend di sviluppo - spiega Roberto Zola (foto), presidente del Cnco, Consiglio nazionale dei centri commerciali - anche grazie ad un reddito più alto che in altre zone d'Italia. In tale contesto Milano e il suo circondario sono particolarmente attrattivi anche per gli investitori». Secondo i dati diffusi da Cnco in occasione di Mapio Italy, l'evento dedicato al



mercato immobiliare, il numero di centri commerciali in Lombardia è pari a 274 unità con un'occupazione complessiva di 181.000 addetti.

Diversi i progetti presentati, fra i quali quello che ridisegnerà piazzale Loreto a Milano, con un investimento preliminare di oltre 60 milioni di euro, creando un valore aggiunto per il territorio di circa 250 milioni di Euro. Il «Li-

festyle Center Merlata Bloom Milano», invece, verrà completato nell'ultimo trimestre del 2023 e sarà il primo urban smart district nel Nord Italia posizionato in quella che ormai viene definita la Silicon Valley italiana, tra il quartiere Mind e il nuovo quartiere residenziale UpTown a Milano, con 200 negozi, un cinema multisala di ultima generazione, un bacino d'utenza previsto di oltre 100.000 persone al giorno, una proposta di ristorazione con più di 40 insegne.

Ma lo sviluppo dei centri commerciali coinvolge anche altre città vicine a Milano. A Pavia, ad esempio, si lavora per realizzazione di un nuovo mall nella fabbrica ex Necchi, ridefinendo una funzione al quartiere che sorgerà vicino alla struttura commerciale.

Vittorio Bellagamba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

[Milano](#)

Cattolica e E4Impact Foundation Aluto a 38 start-up africane

Agri processing, sostenibilità e manifatturiero: 38 start-up africane sostenute dall'acceleratore della Cattolica e di E4Impact Foundation. Fra i principali settori in cui operano le imprese oltre a quello della lavorazione e trasformazione di prodotti dell'agricoltura, dell'allevamento o dalla pesca ci sono il tech, il fashion&design, la pelletteria, il fintech. Recentemente il programma è diventato centro di eccellenza per l'impresa in Kenya grazie al finanziamento da 2,7 milioni di euro dell'Agenzia italiana per la cooperazione.

Centro assistenza elicotteri all'aeroporto Le Bourget

Leonardo a Parigi Nuovi ordini nel Vip/corporate

DI GIOVANNI GALLI

Leonardo espande ulteriormente i servizi di supporto per elicotteri in Europa con l'inaugurazione di un nuovo centro di assistenza tecnica presso l'aeroporto di Parigi-Le Bourget. La struttura, che ha avviato le attività a metà aprile, opererà in stretto coordinamento con il centro logistico di Leonardo in Belgio, a supporto della crescente flotta elicotteristica impiegata per compiti commerciali e di pubblica utilità in Francia e in Europa centrale.

Il centro ha una superficie di 2 mila metri quadrati coperti, comprendente hangar per manutenzione e riparazione e uffici, con la capacità di fornire assistenza per i modelli AW109, AW169 e AW139 in servizio in Europa centrale. In futuro gli stessi servizi saranno estesi all'AW189. Il centro di assistenza fornirà supporto per la flotta di elicotteri Vip-corporate, che ha ottenuto un crescente successo in questa parte dell'Europa in anni recenti e continua a crescere, con l'aggiunta di altri servizi per gli operatori nell'ambito delle attività legate al nuovo brand Vip/Agusta attraverso un'area dedicata. Il gruppo ha sottolineato che l'inaugura-

zione del nuovo centro a Parigi, un'area importante per le operazioni elicotteristiche civili e Vip, fornisce ulteriore prova dell'impegno di Leonardo verso la regione e, in generale, verso il potenziamento dei servizi di supporto e la prossimità territoriale. L'introduzione di maggiori servizi consentirà di massimizzare l'efficacia operativa e la sicurezza della flotta a beneficio di operatori, equipaggi e comunità.

Intanto la leadership di Leonardo nel mercato mondiale degli elicotteri bimotore

per trasporto Vip/corporate cresce con nuovi ordini: tre AW109 GrandNew, un AW109 Trekker e due AW139 con consegne nel Regno Unito, in Italia e in Germania previste tra il 2022 e il 2023. In particolare Sloane Helicopters, distributore ufficiale di Leonardo per il Regno Unito e l'Irlanda, ha ordinato tre AW109 GrandNew con consegne previste nella seconda metà del 2023 e che si aggiungono ai tre elicotteri dello stesso tipo acquistati a inizio marzo.

— © Riproduzione riservata —

Fii sgr (Cdp): Bertone a.d. e Poggiali alla presidenza

L'assemblea di Fondo italiano d'investimento sgr (gruppo Cdp) ha nominato il nuovo cda. Ne fanno parte, tra gli altri, Barbara Poggiali, che assume il ruolo di presidente, e Davide Bertone scelto come a.d. Fii sgr è partecipato a maggioranza da Cdp Equity e, per le rimanenti quote, da Intesa Sanpaolo, UniCredit, Fondazione Enpam, Fondazione Enpaia, Abi, Banco Bpm e Bper. «Assumo con entusiasmo l'incarico di guidare Fii sgr e ringrazio la presidente e il cda per la fiducia accordatami», ha dichiarato Bertone. «L'ecosistema delle soluzioni di private capital è un elemento essenziale per lo sviluppo della media impresa italiana. Fii ha un ruolo istituzionale e competenze fondamentali da giocare nello sviluppo e nel rafforzamento dei soggetti e degli strumenti che lo compongono. E lo faremo con sempre maggiore convinzione, con il supporto dei nostri azionisti e al servizio delle imprese italiane».

— © Riproduzione riservata —

Sipcam O., più ricavi

Sipcam Oxon, gruppo italiano dell'agrofarmaco, ha realizzato nel 2021 ricavi consolidati per 554,2 milioni di euro, con un incremento del 20% su base annua. L'ebitda consolidato è salito del 21% a 71 milioni e il margine operativo netto è cresciuto da 29,2 a 47,1 milioni.

«Siamo soddisfatti del risultato», hanno commentato I.a.d. Giovanni Affabà e il presidente Nadia Gagliardini. «Tutti gli indicatori sono positivi e, malgrado l'incertezza dovuta alla guerra in Ucraina, ci consentono di affrontare il futuro in modo ponderato, mantenere l'indipendenza del gruppo e mirare a prospettive di medio e lungo termine senza farsi condizionare dai risultati nel breve. La volontà è di crescere in maniera organica in tutti i mercati, optando per uno sviluppo graduale che sappia cogliere tutte le opportunità».

— © Riproduzione riservata —

Broadcom verso m&a

Broadcom è in trattative avanzate per l'acquisto di VMware, nell'ambito di quella che si profila come una delle più grandi transazioni dell'anno. Secondo fonti di mercato le due società tecnologiche stanno discutendo un accordo in contanti e azioni che potrebbe essere siglato a breve termine. VMware ha un valore di mercato di 40 miliardi di dollari (37,5 mld euro), mentre quello di Broadcom è di circa 222 miliardi (208 mld euro).

Le discussioni sull'accordo, che hanno preso ritmo negli ultimi giorni, sono arrivate circa sei mesi dopo che il pioniere dell'informatica Dell aveva scorporato la sua partecipazione dell'81% in VMware. Quest'ultima ha una posizione di forza nel mercato del cloud ibrido. Broadcom è alla ricerca di un accordo per rafforzare la sua presenza nel software aziendale.

— © Riproduzione riservata —

Eurovita-B. Desio

Eurovita e Banco Desio hanno siglato un accordo di distribuzione che permetterà ai clienti dell'istituto brianzolo di accedere ai prodotti vita della compagnia assicurativa. L'iniziativa permetterà a Eurovita di consolidare la sua presenza in bancassurance e consulenza finanziaria e Banco Desio avrà a disposizione un'offerta più ampia nel ramo vita. Erik Staitin, group ceo di Eurovita, ha sottolineato che «questo accordo arricchisce la nostra rete di accordi commerciali e conferma la nostra strategia vincente nella ricerca di partnership orientate al reciproco sviluppo».

«Con la partnership Eurovita», ha aggiunto Alessandro Decio, a.d. di Banco Desio, «arricchiamo ulteriormente la nostra già ampia gamma di prodotti di bancassurance».

— © Riproduzione riservata —

Bcc Roma, sale l'utile

Francesco Liberati lascia la presidenza di Bcc Roma. L'assemblea dei soci lo ha nominato presidente onorario. Liberati ha comunicato le dimissioni, concludendo in anticipo il suo mandato, la cui scadenza naturale era fissata per il 2024. Il cda provvederà a nominare un nuovo presidente.

Nel 2021 Bcc Roma ha realizzato un utile di 38,5 milioni di euro, in crescita del 7% rispetto all'anno precedente. Gli impieghi hanno raggiunto 9,5 milioni di euro (+8%), oltre il 60% dei quali destinati a famiglie e imprese familiari, principale interlocutore della banca. La raccolta diretta si è attestata a 11,3 milioni (+9,5%) e quella indiretta a 2,8 milioni, in crescita dell'11,7%. Anche nel 2021 il rischio di credito è diminuito: il peso dei crediti deteriorati in rapporto agli impieghi è passato, come esposizione lorda, dall'8,8% del 2020 al 6,6%.

— © Riproduzione riservata —

Cattolica e startup

Sono 26 le nuove startup accelerate e 12 quelle incubate grazie a E4Impact Accelerator, il programma implementato dalla Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aicis), di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della fondazione a Nairobi, in Kenya.

I principali settori dell'accelerazione sono quelli dell'agri processing, della sostenibilità e del manufacturing. Le startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta.

«Siamo felici di poter continuare a supportare la nascita e la crescita di startup e imprese in Africa», ha detto Mario Molteni, a.d. di E4Impact e delegato del retore ai rapporti con le Imprese dell'Università Cattolica.

— © Riproduzione riservata —

Entra nel capitale di Nsa Soluzioni ass.

Vittoria, alleanza con Nsa per pmi

DI GIACOMO BERBENNI

Vittoria assicurazioni e Nsa soluzioni assicurative hanno siglato un accordo strategico per rafforzare la reciproca posizione nel mercato delle pmi. Vittoria entra nell'azionariato della società del gruppo Nsa attraverso un aumento di capitale dedicato. I due protagonisti spiegano che la partnership unisce la rete di vendita e il portafoglio clienti del gruppo Nsa «all'autorevolezza riconosciuta dal mercato» a Vittoria con specifiche soluzioni assicurative dedicate alle pmi, che comprendono la possibilità di pagare i premi assicurativi con dilazione mensile e senza interessi o spese aggiuntive.

Le imprese possono scegliere se assicurarsi con una polizza di durata annuale o polennale e pagare il premio mensilmente senza interessi e spese per il periodo prescelto. Non essendo un finanziamento, la dilazione non avrà effetto sui finanziamenti bancari che l'impresa ha in essere e non porterà nessuna segnalazione sulla centrale rischi. Inoltre l'imprenditore, se momentaneamente in difficoltà finanziaria, potrà sospendere temporaneamente il pagamento del premio mensile e della copertura assicurativa. L'offerta è rivolta ai clienti acquisiti negli ultimi anni dal gruppo Nsa, che ne ha

seguito le operazioni di accesso al finanziamento agevolato previsto dal Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese. Il piano di sviluppo di Nsa soluzioni assicurative prevede che l'offerta raggiunga nel prossimo triennio circa 6 mila pmi, grazie anche al potenziamento della rete di consulenti assicurativi.

«L'accordo siglato da Vittoria assicurazioni con Nsa rappresenta un interessante opportunità di crescita ed espansione nel mercato pmi, al quale ci rivolgiamo da tempo con particolare attenzione e che presenta un'elevata potenzialità di sviluppo ancora inespressa», ha detto Paolo Novati, condirettore generale di Vittoria assicurazioni. «La solidità del gruppo Nsa e la sua approfondita conoscenza dei clienti permetteranno a Vittoria di consolidare ulteriormente la propria posizione in tale segmento di mercato, coerentemente con le linee strategiche di sviluppo. La grandissima professionalità, la storicità e la conoscenza del settore di Vittoria assicurazioni, unita all'esperienza maturata dal gruppo Nsa in questi 20 anni di attività a supporto delle imprese italiane con circa 53 mila operazioni di finanziamento a medio-lungo termine per 39.942 clienti, consentirà alle pmi di adeguare ed efficientare le loro difese assicurative».

— © Riproduzione riservata —

Cattolica e startup

Sono 26 le nuove startup accelerate e 12 quelle incubate grazie a E4Impact Accelerator, il programma implementato dalla Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics), di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della fondazione a Nairobi, in Kenya.

I principali settori dell'accelerazione sono quelli dell'agri processing, della sostenibilità e del manufacturing. Le startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta.

«Siamo felici di poter continuare a supportare la nascita e la crescita di startup e imprese in Africa», ha detto Mario Molteni, a.d. di E4Impact e delegato del rettore ai rapporti con le Imprese dell'Università Cattolica.

10 PRIMO PIANO

Avenire
Martedì 24 maggio 2022



La guerra in Europa

Prima il coronavirus e ora la guerra Bruciati decenni di lotta alla povertà

EUGENIO FATIGANTE

ancora così, come tante, troppe volte nella storia: alle grandi tragedie dell'umanità corrispondono ulteriori, grandi accumulazioni di ricchezza. I Carrelli, famiglia americana proprietaria di quella che è ritenuta nell'alimentare la più grande azienda mondiale di conduzione familiare (insieme ad altre tre, controlla il

70% del mercato globale nei cereali), hanno realizzato l'anno scorso il più grande profitto di sempre, con 5 miliardi di dollari di utile netto, record che potrebbe essere battuto nel 2022. È un esempio del fenomeno creato dall'aumento dei prezzi dell'energia e delle materie prime, che stanno schizzando ancor più dall'inizio della guerra con la crisi del grano e i raccolti ucrai-

ni bloccati nei porti. Ma che già nel 2021 - con la pandemia galoppante - aveva prodotto nuove disuguaglianze. La spirale della povertà estrema nel 2022 rischia di inghiottire 1 milione di persone ogni 1,5 giorni circa (in tutto sono 263 milioni di persone), mentre le fortune dei super ricchi che controllano le grandi imprese alimentari e dell'energia si sono accresciute dall'inizio del Covid-

19 di 453 miliardi di dollari, al ritmo di 1 miliardo di dollari ogni due giorni. In apertura del meeting annuale del World Economic Forum (da ieri in presenza) a Davos, da Oxfam, l'Ong impegnata nella lotta alle disuguaglianze, vengono nuovi allarmanti dati che fotografano scandalose iniquità. «I miliardari a Davos potranno brindare all'incredibile impulso che le in-

fortune stanno ricevendo - ha detto Gabriela Bucher, direttrice esecutiva di Oxfam International -, ma allo stesso tempo decenni di progressi nella lotta alla povertà estrema rischiano di essere vanificati». La ricerca conferma questa realtà. Le imprese nei settori energetico, alimentare e farmaceutico - caratterizzate da forti monopoli - realizzano profitti da record: 5 multinazionali energetiche (Bp, Shell, Total Energies, Exxon e Chevron) fanno 2.600 dollari di profitto al secondo. La pandemia ha prodotto 573 nuovi miliardari, 62 solo nell'alimentare. La loro ricchezza è aumentata, in termini reali, più in 24 mesi di Covid-19 che nei primi 23 anni della rilevazione di Forbes: vale ora il 13,9% del Pil mondiale, una quota più che triplicata dal 4,4% del 2000. Oggi 2.668 miliardari possiedono una ricchezza netta di 12.700 miliardi di dollari, cresciuti durante la pandemia, in termini reali, di 780 miliardi. Il loro numero è aumentato da 1.700 a 2.668. Per guadagnare quello che un lavoratore nel 'top 1%' guadagna

in media in appena un anno. «Siamo di fronte a una disuguaglianza tossica che rischia di spezzare i legami che tengono insieme la nostra società», ha aggiunto Bucher. Ed è tornata drammatica anche la questione alimentare. Dallo Sri Lanka al Sudan, il 60% dei Paesi a basso reddito, martoriati ora anche dall'inflazione, è sull'orlo della crisi a causa del debito, con conseguenze durissime per i lavoratori con basso salario. La pandemia ha poi prodotto 40 nuovi miliardari anche nel settore farmaceutico che ha registrato negli ultimi due anni profitti da capogiro. Imprese come Moderna e Pfizer hanno realizzato 1.000 dollari di profitto al secondo, facendo pagare ai governi le dosi fino a 24 volte in più rispetto al costo di produzione stimato, in un mondo in cui l'87% dei cittadini nei paesi a basso reddito non ha ancora completato il ciclo vaccinale. Oxfam raccomanda per questo ai governi di sospendere i brevetti, favorendo la condivisione di know-how e tecnologia sui vaccini, e d'introdurre imposte straordinarie sugli extra-profitti per finanziare trasferimenti pubblici alle famiglie in difficoltà.

LO STUDIO

Il rapporto Oxfam per l'avvio del Forum di Davos: decollano i profitti dei colossi alimentari e dell'energia, mentre nei Paesi poveri è allarme fame

L'analisi

ROBERTO PETRINI

CAMBIARE LO SGUARDO SU UE E GLOBALIZZAZIONE

L'appello giunto a Davos da parte delle due economiste che guidano il Fondo monetario internazionale, Kristalina Georgieva e Gita Gopinath, conferma che il vento è cambiato. Il Fmi prevede che la globalizzazione degli ultimi trent'anni ha aumentato il tenore di vita e portato 1,3 miliardi di persone fuori dalla povertà estrema, ma al tempo stesso avanza critiche severe: «Negli ultimi anni le disuguaglianze di reddito, ricchezza e opportunità hanno continuato a peggiorare all'interno di troppi Paesi e tra le varie nazioni». La tesi di Georgieva e Gopinath è che bisogna sfuggire alla «frustrazione geoeconomica della globalizzazione» che si prospetta, perché avrebbe costi enormi per ogni fascia sociale e per ogni Paese. Il Fmi suggerisce di correggere il sistema delle "supply chain" introducendo una maggiore diversificazione delle forniture; insistere sul debito dei Paesi più poveri; sul potenziamento del sistema dei pagamenti transfrontalieri; sulla lotta al cambiamento climatico. Georgieva e Gopinath pongono una condizione finale perché la globalizzazione possa essere riformata: «Dobbiamo tutti aderire ad una semplice e principiale guida: le politiche sono per le persone e invece di globalizzare i profitti dobbiamo localizzare i benefici».

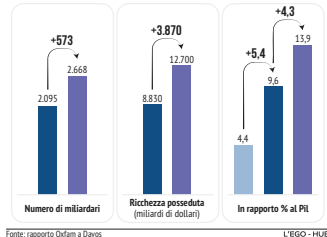
Il vento è cambiato, come ha dimostrato la cooperazione internazionale con il vecchio e l'accordo tra 137 Paesi per garantire che le multinazionali paghino le tasse giuste ovunque operino. Certo è difficile richiamare voleri positivi mentre i corri armati scorrazzano per le pianure dell'Europa, ma ha fatto bene Draghi a ricordare agli studenti di Sommacampagna che «non bisogna guardare al futuro con ansia e preoccupazione»: ma bisogna «impararvisene e diventare protagonisti».

Significa anche dotarsi di un paio di occhiali nuovi anche nei rapporti con l'Europa. Le raccomandazioni della Commissione europea agli Stati membri di ieri non dimenticano deficit e debito, ma realisticamente sembrano presagire che il «vincolo stupido» è destinato all'archivio. Covid e guerra hanno portato ad annunciare una nuova disattivazione del Patto di stabilità per il 2023; il ministro delle Finanze tedesco Christian Lindner tiene sulla linea del rigore ma evoca regole «più realistiche ed efficaci» per la riforma dei meccanismi europei di controllo dei conti pubblici.

Non a caso ieri la Commissione nelle sue raccomandazioni all'Italia si concentra maggiormente sulla spesa corrente e sulla sua «qualità». Un obiettivo vago e senza target numerici già fissato nel marzo scorso dagli «Orientamenti per la politica di bilancio per il 2023» che, nelle more del nuovo Patto di stabilità, ispireranno la prossima «Finanziaria» e consentiranno una «fiscal stance» con una certa dose di ossigeno. Certo, non siamo di fronte ad un «ritorno alla spesa illimitata», come ha osservato ieri il commissario europeo all'Economia, Paolo Gentiloni. Ed è vero che bisogna essere «prudenti»: spendi e pesa per interessi, in un momento di tassi internazionali in crescita, possono danneggiare, la frenata del Pil e delle entrate pesa, e non è irrilevante la necessità di sostenere i redditi di fronte a caro energia e inflazione. Ma Bruxelles, benché una sponda estera possa sempre servire, non parla più il linguaggio dell'austerità dei tempi della Croazia, non si sono «cartellini rossi» all'orizzonte. Anzi spessa con forza la causa della equità fiscale ricordando la necessità di una revisione del casto sebbene non sia una condanna alla erogazione dei fondi del Pnr. Spinge per una riduzione del cuneo fiscale, già cominciata con l'ultima legge di bilancio, accompagnata dall'assegno unico e dalla riduzione dell'Irpef. Le raccomandazioni si sollevano a testa fuori dei parameetri e invitano l'Italia a diversificare l'approvvigionamento energetico, a potenziare le rinnovabili ad introdurre più concorrenza nell'appalto dei servizi pubblici a partire da acqua e trasporti. E, in tutto, le raccomandazioni post Covid sono figlie anche del Next Generation. E, oltre 700 miliardi in bilancio finanziati con bond europei con un patto verso l'innovazione e lo sviluppo che non si vedeva da tempo.

EFFETTO PANDEMIA SUI SUPER-RICCHI

Mentre nel 2022 rischiano di entrare in povertà estrema 1 milione di persone ogni 35 ore



Fonte: rapporto Oxfam a Davos

L'EGO - HUB



LE TESTIMONIANZE DI ALCUNE SUORE AL WORLD ECONOMIC FORUM

I cattolici a Davos danno voce a chi vive ai margini

LAURA SILVIA BATTAGLIA
Davos

Il cuore coraggio ad essere leader. Ma ci vuole ancora più coraggio a convincere i leader del pianeta ad impegnarsi concretamente per un mondo in cui la diversità, la cura per la natura e il sostegno per chi vive ai margini non siano parole vuote. «In fondo ci vuole poco - dice suor Patricia Murray, segretaria generale dell'Unione delle Suore Superiori all'Economic World Forum di Davos in Svizzera, parlando nello spazio Goal 17 ai ceo e ai rappresentanti di aziende come Unilever e Google e a fondazioni come Gugenheim, Hilton e Handshake - basterebbe avere il sufficiente. La povertà eccessiva e la ricchezza eccessiva non sono entrambe le migliori condizioni per vivere su questo pianeta». Suor Patricia è al forum di Davos per la prima volta: lei che ha fondato una rete di 700 mila suore nel mondo e che qui ha portato con sé suor Mary Ioh Kudyiruppi e suor Ruth Pilar del Mora, rispettivamente segretaria di Unicef e consigliera per la missione delle Suore di Ma-

ria Aiuto dei Cristiani, l'una indiana, l'altra colombiana, viene applaudita dai principali stakeholder del settore privato come «donna d'ispirazione». E anche suor Mary e suor Ruth ricevono molte risposte e sostegno concreti dalle Fondazioni sulle più recenti attività che hanno portato avanti, in India per le popolazioni colpite dalla variante Delta del Covid; in Ucraina per i profughi da Kiev, sia locali sia migranti a loro volta dai Paesi dell'Africa subsahariana e del Medio Oriente. Entrambe confessano «di non avere ma immaginare di poter» e si trovano un giorno in un congresso di persone con portafogli così consistenti - ma «di essere felici perché bisogna creare un ponte facendo leva sulla comune umanità e anche sugli aspetti positivi del profitto per il settore privato». Suor Ruth Pilar lo sa bene, avendo guidato per anni progetti di sviluppo e creazione di lavoro per donne e per migranti marginalizzati in Etiopia, Venezuela, Sud Sudan e nel corso d'Africa. E il tema

della cosiddetta «job creation» è al centro della partnership tra le Fondazioni ospiti, le suore e il Global Solidarity Fund che si è fatto carico e medium di questa proposta delle suore - per catalizzare un alto livello di partnership globale a servizio dei più vulnerabili». Lo spiega Maria Gugenheim, direttrice esecutiva del Global Solidarity Fund che specifica come «qui non si tratta di fare beneficenza ma di incontrare gli interessi privati per fornire ad esso delle risorse e incontrare le richieste delle comunità marginalizzate che cercano soluzioni orevole, non per la propria sussistenza ma per un reale sviluppo».

Così il tema della creazione di opportunità di lavoro supera le richieste delle comunità marginalizzate che cercano soluzioni orevole, non per la propria sussistenza ma per un reale sviluppo». Così il tema della creazione di opportunità di lavoro supera le richieste delle comunità marginalizzate che cercano soluzioni orevole, non per la propria sussistenza ma per un reale sviluppo». Così il tema della creazione di opportunità di lavoro supera le richieste delle comunità marginalizzate che cercano soluzioni orevole, non per la propria sussistenza ma per un reale sviluppo».

I numeri di un gap che continua a crescere

263 milioni
Le persone che rischiano di cadere in estrema povertà solo nel 2022

13,9%
Il peso sul Pil della ricchezza mondiale dei miliardari. Era il 4,4% nel 2000

3.780 mlrd
La crescita della ricchezza dei miliardari avvenuta durante la pandemia

L'Italia aiuta lo sviluppo di startup in Africa

È partita una nuova fase di E4Impact Accelerator, il programma di accelerazione di startup africano implementato dalla Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics). È un programma di un anno che aiuta le startup favorendo la formazione, le alleanze con imprese italiane, l'accesso ai mercati italiani, la presenza nei social media, gli uffici a Nairobi, i servizi professionali (legali, contabilità, ecc.), seed grants e supporto nella raccolta fondi. Nel programma appena avviato, l'E4Impact Accelerator accelererà 26 nuove startup e ne incuberà 12. Dal lancio del progetto, nel 2016, le startup sostenute sono state 40. Il programma è diventato centro di eccellenza per l'impresa in Kenya grazie al finanziamento da 2,7 milioni di euro da Aics.

L'Italia aiuta lo sviluppo di startup in Africa

È partita una nuova fase di E4Impact Accelerator, il programma di accelerazione di startup africane implementato dalla Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics). È un programma di un anno che aiuta le startup favorendo l'attività di formazione, le alleanze con imprese italiane, l'accesso ai mercati italiani, la presenza nei social media, gli uffici a Nairobi, i servizi professionali (legali, contabilità, ecc.), seed grants e supporto nella raccolta fondi. Nel programma appena avviato, l'E4Impact Accelerator accelererà 26 nuove startup e ne incuberà 12. Dal lancio del progetto, nel 2018, le startup sostenute sono state 40. Il programma è diventato centro di eccellenza per l'impresa in Kenya grazie al finanziamento da 2,7 milioni di euro da Aics.

ONLINE

Programma 'E4Impact' a sostegno di 38 startup e Pmi africane

Parte nuova fase dell'acceleratore dell'Università Cattolica

Redazione ANSA MILANO 23 MAGGIO 2022 18:38



- RIPRODUZIONE RISERVATA

CLICCA PER
INGRANDIRE +

(ANSA) - MILANO, 23 MAG - Quasi quaranta startup e Pmi africane entrano nel programma di accelerazione della Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics), di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della Fondazione a Nairobi, in Kenya. Si tratta nel dettaglio di 26 nuove startup accelerate, appartenenti principalmente ai settori dell'agri processing - ossia la lavorazione e trasformazione di prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento o dalla pesca - della sostenibilità e del manufacturing.

Ci sono poi 12 startup incubate, che operano invece in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta. Lanciato nel 2018, il programma "E4Impact Accelerator" ha già supportato 40 startup e, recentemente, è diventato centro di eccellenza per l'impresa in Kenya grazie al finanziamento da 2,7 milioni di euro concesso dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per sostenere l'imprenditorialità in Africa. Il programma, della durata di un anno, punta a favorire lo sviluppo di startup e Pmi locali attraverso attività di formazione personalizzate, sostegno nell'accesso ai mercati e networking per facilitare l'incontro delle imprese con investitori africani e internazionali e aziende italiane. "Il supporto all'imprenditoria, in particolare in un territorio complesso come quello africano - spiega Mario Molteni, Ceo di E4Impact e Delegato del Rettore ai Rapporti con le Imprese dell'Università Cattolica - è ancor più importante soprattutto in un momento come questo, dove alle difficoltà generate dalla diffusione della pandemia sono seguite quelle determinate dall'avvio del conflitto in Ucraina che, come ha rilevato un recente studio della Banca Mondiale, si aggiunge ai fattori che frenano la ripresa, oltre all'inasprimento delle condizioni finanziarie globali e la contrazione dei flussi di capitali esteri alla regione". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA



ECOSISTEMA

E4Impact, l'acceleratore per le startup africane

Home



Il programma della Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica è finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo con 2,7 milioni di euro



E4Impact Accelerator, il programma della Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (AICS), annuncia di avere accelerato 26 nuove startup africane e di averne incubate 12.

La Fondazione che ha sede a Nairobi in Kenya ha scelto le 26 imprese preferendo i settori dell'agri processing, quindi la lavorazione e trasformazione di prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento o dalla pesca e poi quello della sostenibilità e del manufacturing ma anche quelli del tech e quelle attive nel fashion e design e nella pelletteria. Le 12 startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta.

E4Impact Accelerator è stato lanciato nel 2018 dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con la Fondazione E4Impact impegnata nella promozione di programmi di imprenditoria a forte impatto sociale in Africa grazie al contributo di AICS, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di startup e Pmi locali attraverso attività di formazione personalizzate, sostegno nell'accesso ai mercati e networking per facilitare l'incontro delle imprese con investitori africani e internazionali e aziende italiane.

Nel dettaglio, si tratta di un programma della durata di un anno che mira a supportare le startup favorendo l'attività di training, partnership con imprese italiane, accesso ai mercati italiani, presenza nei social media, uffici a Nairobi, servizi professionali, seed grant e supporto nel fund-raising.

Finora E4Impact Accelerator ha lavorato con 40 imprese attive in diversi settori, privilegiando quelle che operano negli ambiti che meglio potrebbero favorire l'incontro tra esigenze locali ed eccellenze italiane, in particolare l'agri-food, il settore dell'edilizia e delle costruzioni e i business green e sostenibili.

Recentemente, il **programma è diventato centro di eccellenza per l'impresa in Kenya grazie al finanziamento da 2,7 milioni di euro concesso dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per sostenere l'imprenditorialità in Africa.**

"Siamo felici di poter continuare a supportare la nascita e la crescita di startup e imprese in Africa – dice in una nota Mario Molteni, CEO di E4Impact e delegato del Rettore ai rapporti con le imprese dell'Università Cattolica. Il supporto all'imprenditoria, in particolare in un territorio complesso come quello africano, è ancor più importante soprattutto in un momento come questo, dove alle difficoltà generate dalla diffusione della pandemia sono seguite quelle determinate dall'avvio del conflitto in Ucraina che, come ha rilevato un recente studio della Banca Mondiale, si aggiunge ai fattori che frenano la ripresa, come l'aumento dei prezzi delle materie prime, dei beni di prima necessità e dei combustibili, oltre all'inasprimento delle condizioni finanziarie globali e la contrazione dei flussi di capitali esteri alla regione. Grazie al nostro lavoro e con il sostegno dei nostri partner, vogliamo dare il nostro contributo per invertire questo trend e consentire ai nostri partner di poter continuare a crescere, creare lavoro e generare valore". ■

Economy

Fare impresa in Africa con E4Impact Accelerator di Università Cattolica

38 Pmi e Start up In Africa si aggiungono alle 40 che il programma ha supportato dal 2018 e alle circa 6000 che la Fondazione ha sostenuto dal 2010

Paolo Grisorio - 23/05/2022



Prof. Mario Molteni, Ceo di E4Impact e Delegato del Rettore ai Rapporti con le Imprese dell'Università Cattolica

Fare impresa in Africa non è facile, ma è un po' più semplice grazie al programma implementato dalla **Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS)**, di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della Fondazione a **Nairobi, in Kenya**.

I principali settori in cui operano le 26 imprese accelerate sono quello dell'**agri processing** – ossia la lavorazione e trasformazione di prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento o dalla pesca – della sostenibilità e del manufacturing. A seguire il Tech e quelle attive nel fashion&design e nella pelletteria. **Le 12 startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta.**

E4Impact Accelerator è stato lanciato nel 2018 dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con la Fondazione E4Impact – impegnata nella promozione di programmi di imprenditoria a forte impatto sociale in Africa – grazie al contributo di AICS, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di startup e Pmi locali attraverso attività di formazione personalizzate, sostegno nell'accesso ai mercati e networking per facilitare l'incontro delle imprese con investitori africani e internazionali e aziende italiane.

Il programma ha durata di un anno e mira a **supportare le startup favorendone l'attività di training e partnership con imprese italiane**, accesso ai mercati italiani, presenza nei social media, uffici a Nairobi, servizi professionali (legali, contabilità, ecc.), seed grants e supporto nel fund-raising.

Finora **E4Impact Accelerator ha lavorato con 40 imprese attive in diversi settori**, privilegiando ovviamente quelle che operano negli ambiti che meglio potrebbero favorire **l'incontro tra esigenze locali ed eccellenze italiane, in particolare l'agri-food, il settore dell'edilizia e delle costruzioni e i business green e sostenibili**.

Recentemente, il programma è diventato **centro di eccellenza per l'impresa in Kenya grazie al finanziamento da 2,7 milioni di euro concesso dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo** per sostenere l'imprenditorialità in Africa.

"Siamo felici di poter continuare a supportare la nascita e la crescita di startup e imprese in Africa, racconta il **Prof. Mario Molteni, CEO di E4Impact e Delegato del Rettore ai Rapporti con le Imprese dell'Università Cattolica**. Il supporto all'imprenditoria, in particolare in un territorio complesso come quello africano, è ancor più importante soprattutto in un momento come questo, dove alle difficoltà generate dalla diffusione della pandemia sono seguite quelle determinate dall'avvio del conflitto in Ucraina che, come ha rilevato un recente studio della Banca Mondiale, si aggiunge ai fattori che frenano la ripresa, come l'aumento dei prezzi delle materie prime, dei beni di prima necessità e dei combustibili, oltre all'inasprimento delle condizioni finanziarie globali e la contrazione dei flussi di capitali esteri alla regione. Grazie al nostro lavoro e con il sostegno dei nostri partner, **prosegue Molteni**, vogliamo dare il nostro contributo per invertire questo trend e consentire ai nostri partner di poter continuare a crescere, creare lavoro e generare valore".

E4Impact Foundation è presente in 18 paesi africani con programmi di formazione imprenditoriale, acceleratori di impresa e molteplici progetti, da anni la Fondazione E4Impact favorisce e rende operative partnership win-win tra aziende italiane e africane. Grazie al nesso con oltre 6000 imprenditori africani formati, un'ampia rete di rapporti istituzionali e contatti con business network locali, E4Impact è in grado di garantire alle imprese italiane un approccio professionale e sicuro ai nuovi mercati.



E4Impact Foundation: sostiene 38 startup e Pmi africane

MILANO (MF-DJ)--26 nuove startup accelerate e 12 incubate grazie a E4Impact Accelerator, il programma implementato dalla Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della Fondazione a Nairobi, in Kenya. I principali settori in cui operano le 26 imprese accelerate, spiega una nota, sono quello dell'agri processing - ossia la lavorazione e trasformazione di prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento o dalla pesca - della sostenibilità e del manufacturing. A seguire il Tech e quelle attive nel fashion&design e nella pelletteria. Le 12 startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta. [com/lab](https://www.com/lab) MF-DJ NEWS

23/05/2022 18:42



Africa, 38 Startup e Pmi sostenute dall'acceleratore promosso dall'Università Cattolica



Sono 26 nuove startup accelerate e 12 incubate grazie a "E4Impact Accelerator", il programma implementato dalla Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics). Si aggiungono alle 40 che il programma ha supportato dal 2018 e alle circa 6 mila che la Fondazione ha sostenuto dal 2010

MILANO - 26 nuove startup accelerate e 12 incubate grazie a "E4Impact Accelerator", il programma implementato dalla Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (Aics), di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della Fondazione a Nairobi, in Kenya.

I principali settori in cui operano le **26 imprese accelerate** sono quello dell'**agri processing** – ossia la lavorazione e trasformazione di prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento o dalla pesca - **della sostenibilità** e del **manufacturing**. A seguire il Tech e quelle attive nel fashion&design e nella pelletteria. Le 12 startup incubate, invece, operano in ambito **fintech**, **B2B Saas**, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta.

"E4Impact Accelerator" è stato lanciato nel 2018 dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con la Fondazione E4Impact - impegnata nella promozione di programmi di imprenditoria a forte impatto sociale in Africa - grazie al contributo di Aics, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di startup e Pmi locali attraverso attività di formazione personalizzate, sostegno nell'accesso ai mercati e networking per facilitare l'incontro delle imprese con investitori africani e internazionali e aziende italiane.

Nel dettaglio, **si tratta di un programma della durata di un anno che mira a supportare le startup** favorendo l'attività di training, partnership con imprese italiane, accesso ai mercati italiani, presenza nei social media, uffici a Nairobi, servizi professionali (legali, contabilità, ecc.), seed grants e supporto nel fund-raising.

Finora "E4Impact Accelerator" ha lavorato con 40 imprese attive in diversi settori, privilegiando ovviamente quelle che operano negli ambiti che meglio potrebbero favorire l'incontro tra esigenze locali ed eccellenze italiane, in particolare l'agri-food, il settore dell'edilizia e delle costruzioni e i business green e sostenibili. Recentemente, il programma è diventato centro di eccellenza per l'impresa in Kenya grazie al finanziamento da 2,7 milioni di euro concesso dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per sostenere l'imprenditorialità in Africa.

"Siamo felici di poter continuare a supportare la nascita e la crescita di startup e imprese in Africa - afferma **Mario Molteni, CEO di E4Impact e delegato del Rettore ai Rapporti con le Imprese dell'Università Cattolica** -. Il supporto all'imprenditoria, in particolare in un territorio complesso come quello africano, è ancor più importante soprattutto in un momento come questo, dove alle difficoltà generate dalla diffusione della pandemia sono seguite quelle determinate dall'avvio del conflitto in Ucraina che, come ha rilevato un recente studio della Banca Mondiale, si aggiunge ai fattori che frenano la ripresa, come l'aumento dei prezzi delle materie prime, dei beni di prima necessità e dei combustibili, oltre all'inasprimento delle condizioni finanziarie globali e la contrazione dei flussi di capitali esteri alla regione. Grazie al nostro lavoro e con il sostegno dei nostri partner, prosegue Molteni, vogliamo dare il nostro contributo per invertire questo trend e consentire ai nostri partner di poter continuare a crescere, creare lavoro e generare valore".



E4IMPACT FOUNDATION: SOSTIENE 38 STARTUP E PMI AFRICANE

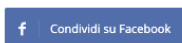
23/05/2022 18:42

MILANO (MF-DJ)--26 nuove startup accelerate e 12 incubate grazie a E4Impact Accelerator, il programma implementato dalla Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della Fondazione a Nairobi, in Kenya. I principali settori in cui operano le 26 imprese accelerate, spiega una nota, sono quello dell'agri processing - ossia la lavorazione e trasformazione di prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento o dalla pesca - della sostenibilità e del manufacturing. A seguire il Tech e quelle attive nel fashion&design e nella pelletteria. Le 12 startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta.
com/lab MF-DJ NEWS



Fare impresa in Africa: 38 startup e pmi africane sostenute dall'Università Cattolica

23/05/2022



UNIVERSITÀ
CATTOLICA
del Sacro Cuore

Fare impresa in Africa: 38 startup e pmi africane sostenute dall'Università Cattolica

Milano – 26 nuove startup accelerate e 12 incubate grazie a E4Impact Accelerator, il programma implementato dalla Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della Fondazione a Nairobi, in Kenya. I principali settori in cui operano le 26 imprese accelerate sono quello dell'agri processing – ossia la lavorazione e trasformazione di prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento o dalla pesca – della sostenibilità e del manufacturing. A seguire il Tech e quelle attive nel fashion&design e nella pelletteria. Le 12 startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta. E4Impact Accelerator è stato lanciato nel 2018 dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con la Fondazione E4Impact – impegnata nella promozione di programmi di imprenditoria a forte impatto sociale in Africa – grazie al contributo di AICS, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di startup e Pmi locali attraverso attività di formazione personalizzate, sostegno nell'accesso ai mercati e networking per facilitare l'incontro delle imprese con investitori africani e internazionali e aziende italiane. Nel dettaglio, si tratta di un programma della durata di un anno che mira a supportare le startup favorendo l'attività di training, partnership con imprese italiane, accesso ai mercati italiani, presenza nei social media, uffici a Nairobi, servizi professionali (legali, contabilità, ecc.), seed grants e supporto nel fund-raising. Finora E4Impact Accelerator ha lavorato con 40 imprese attive in diversi settori, privilegiando ovviamente quelle che operano negli ambiti che meglio potrebbero favorire l'incontro tra esigenze locali ed eccellenze italiane, in particolare l'agri-food, il settore dell'edilizia e delle costruzioni e i business green e sostenibili. Recentemente, il programma è diventato centro di eccellenza per l'impresa in Kenya grazie al finanziamento da 2,7 milioni di euro concesso dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per sostenere l'imprenditorialità in Africa. "Siamo felici di poter continuare a supportare la nascita e la crescita di startup e imprese in Africa, racconta il Prof. Mario Molteni, CEO di E4Impact e Delegato del Rettore ai Rapporti con le Imprese dell'Università Cattolica. Il supporto all'imprenditoria, in particolare in un territorio complesso come quello africano, è ancor più importante soprattutto in un momento come questo, dove alle difficoltà generate dalla diffusione della pandemia sono seguite quelle determinate dall'avvio del conflitto in Ucraina che, come ha rilevato un recente studio della Banca Mondiale, si aggiunge ai fattori che frenano la ripresa, come l'aumento dei prezzi delle materie prime, dei beni di prima necessità e dei combustibili, oltre all'inasprimento delle condizioni finanziarie globali e la contrazione dei flussi di capitali esteri alla regione. Grazie al nostro lavoro e con il sostegno dei nostri partner, prosegue Molteni, vogliamo dare il nostro contributo per invertire questo trend e consentire ai nostri partner di poter continuare a crescere, creare lavoro e generare valore".



E4Impact Foundation : sostiene 38 startup e Pmi africane

23-05-2022 | 18:44



MILANO (MF-DJ)--26 nuove startup accelerate e 12 incubate grazie a E4Impact Accelerator, il programma implementato dalla Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della Fondazione a Nairobi, in Kenya.

I principali settori in cui operano le 26 imprese accelerate, spiega una nota, sono quello dell'agri processing - ossia la lavorazione e trasformazione di prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento o dalla pesca - della sostenibilità e del manufacturing. A seguire il Tech e quelle attive nel fashion&design e nella pelletteria. Le 12 startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta.

com/lab

MF-DJ NEWS

2318:42 mag 2022



E4Impact Foundation: sostiene 38 startup e Pmi africane

23 Maggio 2022 - 06:58PM
MF Dow Jones (Italiano)

 [Stampa](#)

 [Tweet](#)  [Share](#)

26 nuove startup accelerate e 12 incubate grazie a E4Impact Accelerator, il programma implementato dalla Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della Fondazione a Nairobi, in Kenya.

I principali settori in cui operano le 26 imprese accelerate, spiega una nota, sono quello dell'agri processing - ossia la lavorazione e trasformazione di prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento o dalla pesca - della sostenibilità e del manufacturing. A seguire il Tech e quelle attive nel fashion&design e nella pelletteria. Le 12 startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta.

com/lab

MF-DJ NEWS

2318:42 mag 2022

(END) Dow Jones Newswires

May 23, 2022 12:43 ET (16:43 GMT)

Copyright (c) 2022 MF-Dow Jones News Srl.

Conquiste del Lavoro

Quotidiano di informazione socio economica

Startup, 38 nuove imprese africane sostenute da E4impact e Cattolica Programma di un anno, training, uffici a Nairobi e accesso a Italia

Milano, 23 mag. (askanews) - Sono 38 le nuove startup africane che entrano nel circuito della Fondazione E4impact. Ventisei sono quelle accelerate e 12 le incubate grazie a E4Impact Accelerator, il programma implementato dalla Fondazione per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS). Le startup accelerate sono attive in settori come l'agri processing, la sostenibilità e il manufacturing; le 12 imprese incubate operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta.

E4Impact Accelerator è stato lanciato nel 2018 dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con la Fondazione E4Impact con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di startup e Pmi locali attraverso attività di formazione personalizzate, sostegno nell'accesso ai mercati e networking per facilitare l'incontro delle imprese con investitori africani e internazionali e aziende italiane. Si tratta di un programma di un anno per supportare le startup favorendo l'attività di training, partnership con imprese italiane, accesso ai mercati italiani, presenza nei social media, uffici a Nairobi, servizi professionali, seed grants e supporto nel fundraising.

Finora E4Impact Accelerator ha lavorato con 40 imprese attive in diversi settori, privilegiando ovviamente quelle che operano negli ambiti che meglio potrebbero favorire l'incontro tra esigenze locali ed eccellenze italiane, in particolare l'agri-food, il settore dell'edilizia e delle costruzioni e i business green e sostenibili. L'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo ha finanziato il progetto con 2,7 milioni per sostenere l'imprenditorialità in Africa.

"Siamo felici di poter continuare a supportare la nascita e la crescita di startup e imprese in Africa", ha detto Mario Molteni, ceo di E4Impact e delegato del Rettore ai rapporti con le imprese della Cattolica. "Grazie al nostro lavoro e con il sostegno dei nostri partner vogliamo dare il nostro contributo per invertire questo trend e consentire ai nostri partner di poter continuare a crescere, creare lavoro e generare valore", ha concluso.



E4Impact Accelerator sostiene 38 start up e pmi africane

SCENARI 24 maggio 2022

Sono 26 le nuove startup accelerate e 12 incubate grazie a E4Impact Accelerator, il programma implementato dalla Fondazione E4Impact per l'Università Cattolica e finanziato dall'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS), di cui è appena partita una nuova fase, inaugurata presso gli uffici della Fondazione a Nairobi, in Kenya.

I principali settori in cui operano le 26 imprese accelerate sono quello dell'agri processing – ossia la lavorazione e trasformazione di prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento o dalla pesca – della sostenibilità e del manufacturing. A seguire il Tech e quelle attive nel fashion&design e nella pelletteria. Le 12 startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta.

E4Impact Accelerator è stato lanciato nel 2018 dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con la Fondazione E4Impact – impegnata nella promozione di programmi di imprenditoria a forte impatto sociale in Africa – grazie al contributo di Aics, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di startup e Pmi locali attraverso attività di formazione personalizzate, sostegno nell'accesso ai mercati e networking per facilitare l'incontro delle imprese con investitori africani e internazionali e aziende italiane.

Nel dettaglio, si tratta di un programma della durata di un anno che mira a supportare le startup favorendo l'attività di training, partnership con imprese italiane, accesso ai mercati italiani, presenza nei social media, uffici a Nairobi, servizi professionali (legali, contabilità, ecc.), seed grants e supporto nel fund-raising.

Finora E4Impact Accelerator ha lavorato con 40 imprese attive in diversi settori, privilegiando ovviamente quelle che operano negli ambiti che meglio potrebbero favorire l'incontro tra esigenze locali ed eccellenze italiane, in particolare l'agri-food, il settore dell'edilizia e delle costruzioni e i business green e sostenibili.

Recentemente, il programma è diventato centro di eccellenza per l'impresa in Kenya grazie al finanziamento da 2,7 milioni di euro concesso dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo per sostenere l'imprenditorialità in Africa.

"Siamo felici di poter continuare a supportare la nascita e la crescita di startup e imprese in Africa, racconta il prof. **Mario Molteni**, ceo di E4Impact e delegato del rettore ai rapporti con le imprese dell'Università Cattolica. Il supporto all'imprenditoria, in particolare in un territorio complesso come quello africano, è ancor più importante soprattutto in un momento come questo, dove alle difficoltà generate dalla diffusione della pandemia sono seguite quelle determinate dall'avvio del conflitto in Ucraina che, come ha rilevato un recente studio della Banca Mondiale, si aggiunge ai fattori che frenano la ripresa, come l'aumento dei prezzi delle materie prime, dei beni di prima necessità e dei combustibili, oltre all'inasprimento delle condizioni finanziarie globali e la contrazione dei flussi di capitali esteri alla regione. Grazie al nostro lavoro e con il sostegno dei nostri partner, prosegue Molteni, vogliamo dare il nostro contributo per invertire questo trend e consentire ai nostri partner di poter continuare a crescere, creare lavoro e generare valore".



Africa

Università Cattolica a sostegno start-up africane

24 Maggio 2022

AFRICA – Sono 38 le nuove startup e Pmi africane sostenute dall'acceleratore promosso dall'Università Cattolica di Milano con E4Impact Foundation. L'E4Impact Accelerator, questo il nome dell'acceleratore, è un programma implementato dalla Fondazione e finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics). La nuova fase, si legge in un comunicato, è stata appena inaugurata a Nairobi, in Kenya, e coinvolge 26 startup accelerate e 12 incubate.

I principali settori in cui operano le 26 imprese accelerate sono quello dell'agri processing – ossia la lavorazione e trasformazione di prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento o dalla pesca – della sostenibilità e del manufacturing. A seguire il Tech e quelle attive nel fashion&design e nella pelletteria. Le 12 startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B SaaS, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta.

E4Impact Accelerator è stato lanciato nel 2018 dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con la Fondazione E4Impact – impegnata nella promozione di programmi di imprenditoria a forte impatto sociale in Africa – grazie al contributo di Aics, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di startup e Pmi locali attraverso attività di formazione personalizzate, sostegno nell'accesso ai mercati e networking per facilitare l'incontro delle imprese con investitori africani e internazionali e aziende italiane.

Nel dettaglio, si tratta di un programma della durata di un anno che mira a supportare le startup favorendo l'attività di training, partnership con imprese italiane, accesso ai mercati italiani, presenza nei social media, uffici a Nairobi, servizi professionali (legali, contabilità, ecc.), seed grants e supporto nel fund-raising.

“Siamo felici di poter continuare a supportare la nascita e la crescita di startup e imprese in Africa”, racconta Mario Molteni, Ceo di E4Impact e Delegato del Rettore ai Rapporti con le Imprese dell'Università Cattolica. “Il supporto all'imprenditoria, in particolare in un territorio complesso come quello africano, è ancor più importante soprattutto in un momento come questo, dove alle difficoltà generate dalla diffusione della pandemia sono seguite quelle determinate dall'avvio del conflitto in Ucraina che, come ha rilevato un recente studio della Banca Mondiale, si aggiunge ai fattori che frenano la ripresa”, come l'aumento dei prezzi delle materie prime, dei beni di prima necessità e dei combustibili, oltre all'inasprimento delle condizioni finanziarie globali e la contrazione dei flussi di capitali esteri alla regione. “Grazie al nostro lavoro e con il sostegno dei nostri partner – prosegue Molteni – vogliamo dare il nostro contributo per invertire questo trend e consentire ai nostri partner di poter continuare a crescere, creare lavoro e generare valore”. [MS]

L'Università Cattolica a sostegno delle start-up africane

25 Maggio 2022



Sono 38 le nuove startup e Pmi africane sostenute dall'acceleratore promosso dall'Università Cattolica di Milano con E4Impact Foundation. L'E4Impact Accelerator, questo il nome dell'acceleratore, è un programma implementato dalla Fondazione e finanziato dall'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo (Aics). La nuova fase, si legge in un comunicato, è stata appena inaugurata a Nairobi, in Kenya, e coinvolge 26 startup accelerate e 12 incubate.

I principali settori in cui operano le 26 imprese accelerate sono quello dell'agri processing – ossia la lavorazione e trasformazione di prodotti provenienti dall'agricoltura, dalla silvicoltura, dall'allevamento o dalla pesca – della sostenibilità e del manufacturing. A seguire il Tech e quelle attive nel **fashion&design e nella pelletteria**. Le 12 startup incubate, invece, operano in ambito fintech, B2B Saas, nel settore energetico, agricolo e della trasformazione della frutta.

E4Impact Accelerator è stato lanciato nel 2018 dall'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano con la Fondazione E4Impact – impegnata nella promozione di programmi di imprenditoria a forte impatto sociale in Africa – grazie al contributo di Aics, con l'obiettivo di favorire lo sviluppo di startup e Pmi locali attraverso attività di formazione personalizzate, sostegno nell'accesso ai mercati e networking per facilitare l'incontro delle imprese con investitori africani e internazionali e aziende italiane.

Nel dettaglio, si tratta di **un programma della durata di un anno** che mira a supportare le startup favorendo l'attività di training, partnership con imprese italiane, accesso ai mercati italiani, presenza nei social media, uffici a Nairobi, servizi professionali (legali, contabilità, ecc.), seed grants e supporto nel fund-raising.

“Siamo felici di poter continuare a supportare la nascita e la crescita di startup e imprese in Africa”, racconta **Mario Molteni**, Ceo di E4Impact e Delegato del Rettore ai Rapporti con le Imprese dell'Università Cattolica. “Il supporto all'imprenditoria, in particolare in un territorio complesso come quello africano, è ancor più importante soprattutto in un momento come questo, dove alle difficoltà generate dalla diffusione della pandemia sono seguite quelle determinate dall'avvio del conflitto in Ucraina che, come ha rilevato un recente studio della Banca Mondiale, si aggiunge ai fattori che frenano la ripresa”, come l'aumento dei prezzi delle materie prime, dei beni di prima necessità e dei combustibili, oltre all'inasprimento delle condizioni finanziarie globali e la contrazione dei flussi di capitali esteri alla regione. “Grazie al nostro lavoro e con il sostegno dei nostri partner – prosegue Molteni – vogliamo dare il nostro contributo per invertire questo trend e consentire ai nostri partner di poter continuare a crescere, creare lavoro e generare valore”.